

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile News

Marzo 1/2009
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Lazio: 6 milioni di euro per il risparmio energetico
Due bandi per pannelli solari e trattamento domestico dell'acqua
Regione Lombardia: modificata la legge urbanistica
Interventi di edilizia sociale in aree destinate a spazi verdi

Emissioni e rifiuti, presentato 'Ambiente Italia 09'

Legambiente: reati ambientali nel codice penale e abolizione del Cip6

Piano Casa: dal Cipe 200 mln per opere subito cantierabili

Raggiunto l'accordo tra Governo e Regioni, con le prossime finanziarie stanziamenti fino a 550 milioni

Piano Casa: Infrastrutture e nuovi cantieri, dal Cipe 17,8 miliardi

Privilegiato il ponte sullo stretto di Messina, raggiunta l'intesa con le Regioni sul 'Piano Casa'

Social housing: costituita CDP Investimenti SGR

Certificazione energetica degli edifici, approvato il regolamento in attuazione dei decreti 192/05 e 311/06

Risparmio energetico: studio su efficienza energetica degli edifici pubblici

Enea: un investimento di 8,2 mld di euro fa risparmiare 420 mln l'anno. Pil +0,6%

Risparmio energetico: detrazione 55%: in arrivo il modello delle Entrate

Atteso il modulo di comunicazione per usufruire del bonus fiscale sulla riqualificazione energetica degli edifici

Rinnovabili: tra 90 giorni il burden sharing

Aper: conto alla rovescia per la ripartizione regionale degli obiettivi UE

Rinnovabili: Un impianto fotovoltaico su ogni chiesa italiana

Materiali: Rubner presenta un nuovo sistema di isolamento in paglia per la bioedilizia

Regione Lazio: 6 milioni di euro per il risparmio energetico
Due bandi per pannelli solari e trattamento domestico dell'acqua

03/03/2009 - Due bandi regionali complessivamente da 6 milioni di euro destinati a cittadini e condomini del Lazio per realizzare interventi di risparmio energetico e acquistare impianti di trattamento domestico dell'acqua potabile. A presentarli nella sede della Regione l'assessore all'Ambiente Filiberto Zaratti e il direttore generale di Sviluppo Lazio Gianluca Lo Presti.

I bandi, che si inseriscono nel 'Programma attuativo degli interventi relativi all'energia da fonti rinnovabili, all'efficienza energetica e all'utilizzazione dell'idrogeno', verranno gestiti da Sviluppo Lazio. Tra gli interventi ammessi a contributo ci sono l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi sanitari o riscaldamento e la riqualificazione degli edifici per migliorarne l'indice di prestazione energetica.

La logica in questi provvedimenti considera come prima energia rinnovabile l'energia non consumata, il cosiddetto Negawatt. A fronte delle recenti incertezze del Governo nazionale sulle detrazioni fiscali del 55% per le ristrutturazioni energetiche la Regione Lazio ha voluto attivare un contributo regionale in conto capitale, che va dal 20 al 40% secondo il tipo di lavori".

Fonte: Regione Lazio

Regione Lombardia: modificata la legge urbanistica
Interventi di edilizia sociale in aree destinate a spazi verdi

09/03/2009. Via libera del Consiglio regionale della Lombardia alle modifiche della legge regionale per il governo del territorio (Lr 12/2005).

Il provvedimento, votato in Aula il 3 marzo scorso, proroga di un anno l'approvazione dei PGT, che sostituiscono i vecchi piani regolatori; ammette interventi di edilizia sociale anche su aree destinate, nei

vigenti PRG, a spazi verdi e parcheggi; vieta attività suscettibili di creare situazioni di disagio; alleggerisce i criteri per accedere ai finanziamenti degli oneri di progettazione di opere e servizi pubblici. Nel corso della discussione sono stati approvati alcuni emendamenti dell'Assessore Davide Boni (Lega Nord) e un ordine del giorno presentato dal relatore Giovanni Bordoni (Forza Italia-PdI) che invita la Giunta, tra le altre cose, a proseguire l'impegno finanziario ai Comuni per l'elaborazione dei nuovi Pgt, con particolare riferimento ai piccoli Comuni.

I CONTENUTI

Proroga PGT - Viene prorogata al 31 marzo 2010 l'efficacia degli strumenti urbanistici vigenti con l'obiettivo di andare incontro ai comuni che sono in ritardo sul passaggio dagli attuali strumenti di pianificazione urbanistica (Piano regolatore comunale) ai PGT (piano del governo del territorio, previsti dalla legge 12/2005). Le nuove norme prevedono che nel caso che i Comuni non diano inizio alla procedura di approvazione del PGT entro il 15 settembre, sia la Giunta Regionale, una volta accertata l'inerzia, a nominare un Commissario ad acta che si sostituisca al Comune in questo adempimento. Le norme vietano inoltre la realizzazione di Programmi integrati di Intervento in zone agricole se non per realizzare infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico di carattere strategico ed essenziali per la riqualificazione e la riorganizzazione dell'ambito territoriale, secondo criteri e modalità definiti dalla Giunta regionale. In sostanza le uniche trasformazioni possibili saranno dunque solo quelle finalizzate alla realizzazione di quelle infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico o carattere strategico, ritenute tali dalla Giunta Regionale. Per quanto riguarda i Piani attuativi conformi alle previsioni urbanistiche, la riforma stabilisce che vengano adottati e approvati dai Consigli comunali anziché dalla Giunta Comunale, salvo per i Comuni interessati dalla realizzazione di opere EXPO (e previste dal dossier di candidatura EXPO 2015).

Interventi di edilizia sociale - La riforma mira a incentivare la realizzazione di interventi di edilizia sociale, consentendo di localizzarli anche su aree destinate, nei vigenti PRG, a spazi verde e parcheggi. Si stabilisce anche che gli interventi di trasformazione di edifici esistenti e di nuove costruzioni saranno possibili solo previo accertamento del Comune della coerenza dell'intervento all'assetto urbanistico e della presenza di sufficienti dotazioni organizzative.

Divieto di attività suscettibili di creare situazioni di disagio - Sono state approvate modifiche che rendono possibile ai Comuni di individuare nei piani regolatori, e fino all'approvazione definitiva dei PGT, "gli ambiti territoriali nei quali è consentita o vietata la localizzazione di attività espressamente individuate dai Comuni stessi come suscettibili di creare situazioni di disagio a causa di frequentazioni costanti o prolungate". I Comuni, inoltre, definiranno la disciplina necessaria per assicurare il corretto inserimento di tali attività nel contesto urbano e la disponibilità di aree per parcheggi.

Interventi previsti dal Piano territoriale d'area di Malpensa - Si stabilisce che le previsioni più significative contenute nel Piano d'area di Malpensa (approvato con legge regionale 10/1999 e che hanno la loro scadenza naturale il 17 aprile 2009) mantengano la loro efficacia fino all'approvazione del prossimo Piano d'area e in ogni caso non oltre due anni dal termine di scadenza stabilito dalla legge 10/99. In questo modo verranno assicurati gli interventi strategici già previsti e le opere necessarie per la sicurezza idrogeologica. Respinto, invece, a scrutinio segreto un emendamento dell'Assessore Raffaele Cattaneo riferito a interventi da realizzare in questo Piano d'Area.

Finanziamenti a sostegno della progettazione di opere pubbliche - Con le nuove norme sono stati alleggeriti i criteri per accedere al fondo per il finanziamento degli oneri di progettazione di opere e servizi pubblici esistente dal 2006. Ai bandi potranno dunque partecipare tutti i piccoli comuni (con popolazione pari o inferiore a 2000 abitanti) - non solo quelli svantaggiati, come era fino ad oggi - comprese le Unioni di Comuni e le comunità montane. Viene inoltre abbassata da 250 mila a 50 mila euro la soglia dell'importo complessivo dell'opera pubblica da finanziare e per la quale è possibile chiedere sostegno economico alla Regione.

Fonte: www.consiglio.regione.lombardia.it

Emissioni e rifiuti, presentato 'Ambiente Italia 09'

Legambiente: reati ambientali nel codice penale e abolizione del Cip6
di Paola Mammarella

09/03/2009 - Rifiuti, mobilità, emissioni, certificazioni ambientali e certezza normativa. Sono gli elementi critici e le opportunità evidenziate da "Ambiente Italia 2009", rapporto annuale realizzato da Legambiente. I dati divulgati rappresentano per il presidente Vittorio Cogliati Dezza uno strumento utile all'individuazione dei settori su cui agire per realizzare il "Green new deal" globale, da cui l'Italia non deve rimanere esclusa.

Lo studio ha valutato diversi aspetti, tra cui le politiche di contrasto al cambiamento climatico, che dovrebbero passare attraverso una diversa politica fiscale, in grado di spostare la tassazione dal lavoro al consumo delle risorse ambientali. Gli investimenti in grandi opere dovrebbero lasciare il posto ad obiettivi diversi, come innovazione, ricerca, manutenzione del suolo, riciclaggio e raccolta differenziata.

Continua a rivestire un ruolo critico la mobilità. In Italia merci e passeggeri continuano a muoversi su strada per il 74%. È scarso l'uso di mezzi pubblici, le piste ciclabili ricoprono un ruolo ludico anziché di trasporto giornaliero e il parco veicolare è troppo elevato.

Nello stesso tempo sono diminuite le emissioni di anidride carbonica grazie alla tassazione sui carburanti. Nelle città però il 65% delle centraline segna livelli di PM10 superiori alla soglia limite. Il calo dell'1,7% registrato per le emissioni climalteranti è dovuto non tanto alla messa in atto di nuove politiche, quanto alla ridotta crescita economica, abbinata alle basse temperature invernali.

Nonostante questi miglioramenti l'Italia rimane al terzo posto per emissioni inquinanti, registrando anche una contrazione del gettito da tassazione ambientale dell'8,9% sulle entrate tributarie e del 2,7% sul Pil. Ricopre al contrario una posizione da leader nel campo delle licenze di prodotti con marchio Ecolabel, attestandosi sul 31% rispetto al totale europeo. Bilancio positivo anche per i progressi in agricoltura biologica, che dovrebbero estendersi anche a edilizia sostenibile ed efficienza energetica.

Sono i rifiuti però l'elemento critico della politica ambientale italiana. Il 54% degli scarti viene smaltito ancora in discarica, con punte del 96% in Sicilia, che insieme a Lazio, Campania, Puglia e Calabria è stata commissariata a causa dell'emergenza rifiuti. Situazione che si somma all'aumento del 12% nella produzione di rifiuti urbani e agli smaltimenti illeciti.

Presenti comunque anche un buon numero di buone pratiche. Sono 108 i "Comuni ricicloni", premiati da Legambiente per aver raggiunto una soglia di riciclo uguale o maggiore del 40%. Trentino Alto Adige, Veneto, Lombardia, Piemonte e Sardegna costituiscono invece il gruppo delle regioni virtuose, che hanno avviato circa 130 esperienze di prevenzione, recupero, produzione di compost assorbiti dal mercato e riciclaggio di oli e batterie usate.

Incisive le proposte di Legambiente, che prevedono l'aumento dei costi per lo smaltimento in discarica, la raccolta differenziata domiciliare, il completamento della rete impiantistica per il trattamento dei rifiuti, la cancellazione del Cip6, ma soprattutto l'introduzione dei delitti ambientali nel codice penale. Strumenti utili a chiudere la stagione dei commissariamenti.

Piano Casa: dal Cipe 200 mln per opere subito cantierabili

Raggiunto l'accordo tra Governo e Regioni, con le prossime finanziarie stanziamenti fino a 550 milioni di Paola Mammarella

09/03/2009 - Prende forma il 'Piano Casa'. Dopo varie trattative con gli enti locali, l'accordo tra Governo e Regioni è stato raggiunto durante la riunione del Cipe di venerdì scorso. Al piano di edilizia abitativa sono stati assegnati 550 milioni.

Le Regioni si sono contemporaneamente impegnate a ritirare i ricorsi precedentemente presentati alla Corte Costituzionale a causa del taglio di risorse destinate all'edilizia sociale. Gli enti locali esigevano infatti il trasferimento dei fondi, stanziati durante la scorsa legislatura, per dare un impulso anticiclico al settore delle costruzioni, gravato dalla crisi economica.

Il Cipe ha deliberato lo sblocco di 200 – 250 milioni di euro, cifra su cui era già stato raggiunto l'accordo lo scorso 26 febbraio in sede di Conferenza delle Regioni. Un buon punto di partenza secondo il presidente Vasco Errani, secondo il quale saranno privilegiati gli interventi immediatamente cantierabili.

A questa misura, promette il Governo, seguiranno nuovi impegni nelle prossime leggi finanziarie, che consentiranno di raggiungere l'obiettivo previsto dei 550 milioni. Chiesto anche dalla Conferenza delle Regioni un lavoro congiunto con le istituzioni, senza cambiamenti di rotta unilaterali.

Sembrano quindi accantonati gli attriti scaturiti dal Decreto Legge Anticrisi 185/2008, convertito dalla Legge 2/2009, che modificando il DL 112/2008 aveva sì aumentato le risorse finanziarie, assegnando 100 milioni all'edilizia sovvenzionata grazie all'utilizzo dei fondi Fas, ma soprattutto limitato il potere di veto delle Regioni. Per la velocizzazione nell'approvazione dei piani era infatti stato previsto il semplice parere invece che l'intesa con la Conferenza Unificata.

Puntare sul piano casa avrà un efficace effetto anticrisi secondo il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che vede nell'edilizia potenzialità da settore trainante. Grazie ai "Tremonti bond", che faranno confluire 10 o 12 miliardi di euro nel patrimonio delle banche, potrebbero essere attivati 150 miliardi di finanziamenti a favore delle imprese.

Sarà discusso venerdì prossimo un **pacchetto di norme di semplificazione** per l'attuazione di un **secondo piano casa**. Sugli immobili esistenti verrà consentito un aumento del 20% della cubatura, che sale al 30% nel caso di abbattimento e ricostruzione di edifici obsoleti e al 35% se il nuovo edificio è costruito secondo le regole della bioedilizia e del risparmio energetico. Le disposizioni saranno applicate in via sperimentale nel Veneto. Secondo Berlusconi si tratta di un allentamento dei vincoli senza abusi, utile al rilancio dell'economia. Una certificazione di conformità, resa da un tecnico in forma giurata, sostituirà il permesso a costruire.

Dure le critiche di opposizione e Legambiente, che nella riduzione delle sanzioni vede un condono anticipato. Oltre al rischio di crolli dovuti alla non considerazione dei problemi di sicurezza statica.

Piano casa: Infrastrutture e nuovi cantieri, dal Cipe 17,8 miliardi

Privilegiato il ponte sullo stretto di Messina, raggiunta l'intesa con le Regioni sul 'Piano Casa'

di Paola Mammarella

06/03/2009 – Approvato dal Cipe un pacchetto da 17,8 miliardi destinato alle infrastrutture. Di questi, 16,6 miliardi erano già stati annunciati dal Governo e provengono per 8,51 miliardi da contributi pubblici e per 8,09 da finanziamenti privati. A questa cifra si aggiungono un miliardo per l'edilizia scolastica e 200 milioni per quella carceraria. Il Ponte sullo stretto di Messina, l'Autostrada Salerno-Reggio Calabria, il terzo valico ferroviario fra Milano e Genova e la Treviglio-Brescia (la prima tratta dell'alta velocità Milano-Verona) assorbiranno la maggior parte delle risorse.

Al ponte sullo stretto di Messina oggi il Cipe ha destinato 1,3 miliardi di contributo pubblico a fondo perduto, lasciando prevedere la posa della prima pietra per l'autunno 2010. Misurerà 443 chilometri, secondo il vecchio tracciato, l'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria, con 190 chilometri aperti al traffico, che si sommano ad altri 180 in fase di avvio e 70 ancora da cantierare. Il costo complessivo degli ultimi tratti si attesta su 1,8 miliardi. Prevista una ulteriore opera di collegamento, la statale 106 Jonica tra Taranto e Reggio Calabria, di cui in Puglia è già stato completato l'ampliamento a quattro corsie.

Taglierà i tempi di percorrenza il collegamento autostradale Bergamo-Brescia-Milano, costo stimato 1,7 miliardi, interconnesso nel corridoio transeuropeo V Barcellona-Kiev. Assorbirà invece circa 4,3 miliardi l'autostrada Pedemontana, lunga 87 chilometri, che presumibilmente sarà aperta al traffico nel 2015.

Molti gli ambiti di discussione, dalle infrastrutture connesse all'Expo 2015, da realizzare entro settembre 2014, all'intesa tra Governo e Regioni sugli 8 miliardi di ammortizzatori sociali, per toccare la riprogrammazione della quota nazionale dei fondi Fas per le aree sottoutilizzate. Una cifra che ammonta a 27 miliardi di euro, da suddividere per 18,8 miliardi al Sud e 5,2 al Nord. Le parti si sono confrontate anche sui 25,4 miliardi da assegnare alle pubbliche amministrazioni statali, che comprendono i 7,3 miliardi già assegnati al Fondo per le infrastrutture strategiche, così come sullo sblocco di 5 miliardi ancora da destinare alle infrastrutture. Per il momento sono stati erogati solo 800 milioni a favore del Mose di Venezia, 60 per l'edilizia scolastica e 40 per i beni culturali.

Disponibili poi altri 4,9 miliardi: 3,7 arriveranno dai fondi Fas e 1,2 dalla legge obiettivo. Rispetto al totale 3,2 miliardi saranno convogliati a Sud, suscitando l'attesa delle associazioni operanti nel settore edile, che chiedono da tempo l'accelerazione delle procedure.

Revocata la cassa integrazione per l'industria dell'auto, provvedimento che si abbina allo stanziamento di 4 miliardi per il fondo occupazione. Assegnati inoltre 9 miliardi al Fondo Strategico, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. I finanziamenti verranno erogati su proposta di progetti da parte dei Ministeri, con delibera del Cipe.

Dopo varie trattative è stata raggiunta l'intesa con le Regioni sul "**Piano Casa**". L'accordo prevede l'assegnazione di 550 milioni di euro e il ritiro dei ricorsi presentati alla Corte Costituzionale.

Social housing: costituita CDP Investimenti SGR

4/03/2009. La Cassa Depositi e Prestiti (CDP) ha comunicato che è stata costituita CDP Investimenti SGR Spa, la società di gestione del risparmio che intende dare impulso anche in Italia al settore dell'edilizia residenziale locativa a canone calmierato (social housing). Il capitale della società, pari a 2 milioni di euro, è detenuto da CDP per una quota di maggioranza pari al 70%. Partecipano con il 15% ciascuna l'Associazione delle Fondazioni bancarie (Acri) e l'Associazione delle Banche (Abi), entrambe interessate a supportare Cassa nell'attività di social housing.

La SGR, una volta ottenuto il via libera della Banca d'Italia, gestirà un Fondo di fondi che partirà con una dotazione di almeno un miliardo di euro. Le quote del Fondo saranno sottoscritte da CDP ed altri investitori istituzionali. La SGR parteciperà, assieme al mercato, alla procedura di sottoscrizione di una quota del Fondo da parte del Ministero delle Infrastrutture.

Il Fondo opererà su tutto il territorio nazionale acquisendo quote significative, ancorché di minoranza, di fondi immobiliari di social housing su base locale, nei quali potranno investire Fondazioni di origine bancaria, Enti locali, privati: questo sistema garantirà da un lato la tutela degli interessi pubblici coinvolti, dall'altro il coordinamento delle singole iniziative locali finalizzato a un adeguato impiego di capitali su tutto il territorio italiano per la realizzazione di immobili di edilizia residenziale sociale.

L'iniziativa potrà dare un contributo sostanziale al piano nazionale di edilizia abitativa del Governo (il cosiddetto "Piano Casa", art. 11 del DI 112/2008), che - al fine di valorizzare e incrementare l'offerta abitativa sul territorio - prevede proprio l'utilizzo di fondi immobiliari chiusi e la partecipazione di soggetti pubblici e privati ai progetti.

Si stima che sarà possibile realizzare circa 20.000 unità residenziali, una risposta concreta al disagio abitativo nazionale. Negli ultimi anni l'incremento dei prezzi di mercato e la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie hanno aumentato il bisogno di locazione a prezzi calmierati da parte di soggetti che sono solvibili, ma non riescono a sostenere i prezzi di mercato (nuclei familiari monoreddito, giovani coppie a basso reddito, anziani in condizioni sociali o economiche svantaggiate, studenti fuori sede, immigrati regolari a basso reddito, ecc.). Al contempo, il sistema tradizionale di operatori del settore e di aiuti per la casa non è più in grado di offrire una risposta adeguata all'emergenza abitativa: la crescente domanda di abitazioni in affitto non trova più risposta nel settore degli investitori istituzionali, i quali hanno a loro volta alienato il proprio patrimonio.

Con l'avvio di questo nuovo progetto, CDP rafforza significativamente la propria attività nel social housing, settore nel quale è presente dal 2007: Cassa è il principale investitore del primo fondo immobiliare etico italiano "Abitare Sociale 1", promosso dalla Fondazione Cariplo, con la partecipazione della Regione Lombardia e dell'ANCI Lombardia.

"Rispetto a molti altri Paesi europei, in Italia l'offerta di social housing è ancora inadeguata", sottolinea Massimo Varazzani, Amministratore delegato di CDP, "vi sono quindi ampie potenzialità di crescita che vanno sfruttate soddisfacendo il fabbisogno abitativo dei cittadini e - al contempo - consentendo agli investitori di ottenere rendimenti certamente non speculativi, ma comunque interessanti". Per Varazzani "Contribuendo allo sviluppo del social housing, CDP conferma la propria vocazione di investitore di lungo periodo al servizio della crescita del Paese".

"Negli ultimi anni, nell'ambito dei servizi alla persona, le Fondazioni di origine bancaria hanno cominciato a dare risposte al drammatico problema dell'emergenza abitativa, ciascuna singolarmente. Con questa iniziativa oggi si apre concretamente una nuova fase che, da un lato, continuerà a vederle protagoniste a livello locale, dall'altro partecipi, in quanto azioniste di CDP, di uno strumento, quale è questa SGR, fondamentale per dare respiro nazionale a un ampio progetto di housing sociale. L'Acri, l'associazione che rappresenta collettivamente le Fondazioni, ha dunque voluto partecipare anche in forma diretta a questo strumento", ha detto Stefano Marchettini, direttore generale dell'Acri.

"Il sistema bancario è pronto a fare la sua parte per rispondere alla carenza di abitazioni", evidenzia Giuseppe Zadra, Direttore generale di ABI, "soprattutto di fronte all'attuale fase di crisi segnata anche da un forte rallentamento del mercato immobiliare e degli investimenti privati nella casa". "La partecipazione dell'Abi nella nuova Sgr", aggiunge Zadra, "è la testimonianza dell'interesse del settore per la piena realizzazione del progetto. Occorre ora garantire che questo Piano, vitale per lo sviluppo economico e sociale del Paese, proceda senza rallentamenti".

Fonte: Cassa Depositi e Prestiti

Certificazione energetica degli edifici, approvato il regolamento in attuazione dei decreti 192/05 e 311/06

06/03/2009 .Il governo ha dato il via a misure che consentono "concrete possibilità" di risparmio sui consumi energetici degli edifici". Lo ha dichiarato il ministro dello sviluppo economico Claudio Scajola dopo l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del regolamento in materia di rendimento energetico in edilizia.

"Con questo provvedimento - ha detto - rendiamo concrete le possibilità di risparmio per tutti coloro che sostituiscono o installano un nuovo impianto termico o realizzano l'isolamento termico del proprio edificio.

Positivo anche l'effetto sui prodotti ad alta tecnologia di tutte le imprese italiane del comparto delle costruzioni. Si potenzia, in tal modo, l'efficacia degli incentivi fiscali che, già nel primo anno di operatività, hanno registrato oltre 100.000 interventi, e sono quasi raddoppiati nel corso del 2008".

Il decreto del Presidente della Repubblica, approvato su proposta del Ministro per lo sviluppo economico, definisce le metodologie di calcolo della prestazione energetica degli impianti e degli edifici, in attuazione delle lettere a) e b) dell'articolo 4 comma 1 del Dlgs 192/2005.

"Dopo un vuoto legislativo di alcuni anni, stiamo completando - ha continuato il ministro - l'iter iniziato nel 2005, quando abbiamo recepito la direttiva europea 2002/91/CE, sul rendimento energetico in edilizia. Presto porteremo in Consiglio dei ministri gli altri provvedimenti del 'pacchetto', che riguardano le linee guida per la certificazione energetica degli edifici ed i requisiti dei soggetti chiamati a effettuare la certificazione energetica degli edifici".

Quello approvato stamattina è infatti uno dei tre decreti attuativi che il Governo avrebbe dovuto emanare entro il 6 febbraio 2006, per completare l'attuazione dei Dlgs 192/2005 e 311/2006. Le norme attuative, infatti, sono costituite da tre decreti: un DPR in attuazione delle lettere a), b) e uno in attuazione della lettera c) dell'articolo 4 comma 1, del Dlgs. 192/2005, e un Decreto interministeriale (Sviluppo-Ambiente-Infrastrutture), in attuazione dell'articolo 6, comma 9 e dell'articolo 5, comma 1 del Dlgs. 192/2005.

Il DPR attuativo della lettera c) definisce i criteri di riconoscimento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione energetica, mentre il Decreto interministeriale definisce le procedure applicative della certificazione energetica degli edifici e contiene, in allegato, le Linee guida nazionali

Risparmio energetico: Studio Enea su riqualificazione edifici pubblici e risparmio energia nella PA: Pil +0,6%

05/03/2009. Il presidente dell'Enea Luigi Paganetto descrive il nuovo ruolo dell'Ente che ha di recente assunto funzioni di Agenzia Nazionale per l'Efficienza Energetica e gli obiettivi di risparmio energetico nella Pubblica Amministrazione.

Investire 8,2 miliardi di euro per un ritorno complessivo di circa 28 miliardi, pari ad una crescita del Pil dell'ordine dello 0,6%. Sono questi gli effetti principali che seguirebbero un ampio programma di riqualificazione energetica degli immobili pubblici, che porterebbe ad una crescita dell'efficienza e dei risparmi da un lato e ad un maggiore ricorso alle fonti energetiche rinnovabili dall'altro. E' quanto emerge da uno studio dell'Enea, basato su un campione di riferimento pari al 35% del patrimonio edilizio pubblico, fra cui 43.200 scuole e 13.580 uffici.

Secondo il rapporto, attraverso interventi di coibentazione, produzione efficiente del calore e ricorso alle rinnovabili ovunque possibile, si arriverebbe ad una riduzione del 20% del ricorso all'energia primaria, con una riduzione in bolletta di 420 milioni di euro all'anno. In particolare, a fronte di un investimento di 8,2 miliardi di euro, si stima una produzione attivata per circa 20 miliardi ed una creazione di valore aggiunto di circa 15 miliardi, per un impatto economico complessivo di circa 28 miliardi.

"Il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici è uno degli interventi utili a rilanciare l'economia e l'occupazione, attraverso la creazione di una vera e propria filiera, basata sulle nuove tecnologie e sull'utilizzo delle fonti rinnovabili", ha dichiarato il presidente dell'Enea, Luigi Paganetto, sottolineando che in questo campo "occorre rafforzare la collaborazione tra pubblico e privato". Secondo il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, le procedure per la riqualificazione energetica sono "complesse, perché devono bilanciare il risparmio energetico con gli alti costi degli impianti. La finanza serve per combinare queste due grandezze complesse". Zadra ha ricordato che a tutt'oggi "sono pochissimi i soggetti che hanno fatto richiesta dei finanziamenti che seguono l'accordo fra Abi e Gse, nonostante le banche aderenti all'iniziativa siano salite a 70". Per Giuseppe Tripoli, segretario generale di Unioncamere, è prima di tutto fondamentale "ricostruire un rapporto di fiducia fra piccole e medie imprese e Pubblica Amministrazione, perché diventi un rapporto virtuoso e non gravato dal sospetto", come rischia di diventare a causa degli elevati crediti vantati dal settore industriale nei confronti della pubblica amministrazione.

Fonte: www.demaniore.com

Risparmio energetico: Detrazione 55%: in arrivo il modello delle Entrate

Atteso il modulo di comunicazione per usufruire del bonus fiscale sulla riqualificazione energetica degli edifici

di Rossella Calabrese

03/03/2009 – È attesa in queste ore la pubblicazione, da parte dell'Agenzia delle Entrate, del modello per la comunicazione relativa alla detrazione del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici.

L'obbligo di inviare la comunicazione all'Agenzia delle Entrate è stato introdotto dalla legge n. 2 del 28 gennaio 2009 di conversione del DL 185/2008 anticrisi che ha anche fissato in cinque anni il periodo su cui spalmare la detrazione delle spese sostenute a decorrere dal 1° gennaio 2009 (per le spese del 2008 resta la scelta da tre a dieci anni).

L'art. 29, comma 6 ha inoltre stabilito che, per le spese sostenute a partire dal 1° gennaio 2009:

- i contribuenti interessati alle detrazioni di cui agli articoli 1, commi da 344 a 347, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), fermi restando i requisiti e le altre condizioni previsti dalle relative disposizioni normative, inviano apposita comunicazione all'Agenzia delle Entrate;

- i termini e le modalità per l'invio della comunicazione saranno stabiliti con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione 2/2009 (entro il 28 febbraio 2009);

- con il medesimo provvedimento potrà essere stabilito che la comunicazione venga effettuata esclusivamente in via telematica, anche tramite i soggetti abilitati (di cui all'art. 3, comma 3, del Dpr 22 luglio 1998, n. 322);

- sempre lo stesso provvedimento stabilirà i termini e le modalità di comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati in possesso dell'ENEA, ai sensi del DM 19 febbraio 2007.

Inoltre, la legge 2/2009 stabilisce che entro 30 giorni dalla sua entrata in vigore, il DM 19 febbraio 2007 sarà modificato, al fine di semplificare le procedure a carico dei contribuenti.

Ricordiamo che resta valida la procedura di invio della documentazione all'Enea. Per fruire dell'agevolazione relativa agli interventi terminati nel 2008 occorre:

a) acquisire l'attestato di certificazione energetica o di qualificazione energetica;

b) trasmettere all'ENEA entro 90 giorni dalla fine dei lavori, attraverso il sito internet: www.acs.enea.it, ottenendo ricevuta informatica:

1. i dati contenuti nell'attestato di certificazione energetica o di qualificazione energetica avvalendosi dello schema di cui all'allegato A al DM 19/02/2007, prodotto da un tecnico abilitato, che può essere il medesimo tecnico che produce l'asseverazione di rispondenza dell'intervento ai pertinenti requisiti richiesti;

2. la scheda informativa di cui all'allegato E al DM 19/02/2007 relativa agli interventi realizzati o, per la sostituzione di finestre e per l'installazione di pannelli solari, la scheda informativa di cui all'allegato F al Decreto Ministeriale del 7 aprile 2008.

Rinnovabili: tra 90 giorni il burden sharing

Aper: conto alla rovescia per la ripartizione regionale degli obiettivi UE

05/03/2009 – La Camera ha approvato in via definitiva il disegno di legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208 che prevede – tenendo conto dell'attuale livello di produzione delle energie rinnovabili - la ripartizione a livello regionale dello sforzo per arrivare al 17% del consumo totale da rinnovabili al 2020, così come concordato a livello comunitario dal pacchetto Ue Clima-Energia.

Il Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ha quindi 90 giorni di tempo dall'entrata in vigore della disposizione, per emanare i decreti che definiranno la ripartizione regionale degli obiettivi.

“Un countdown annunciato – commenta Roberto Longo, Presidente di APER – che l'Associazione non mancherà di monitorare. È ora infatti di passare dalle discussioni sugli obiettivi al 2020 all'azione per attuarli nel modo più efficace ed efficiente possibile, recuperando così il terreno perduto nei decenni passati e provando a colmare il grave ritardo in materia percentuale di rinnovabili sul mix energetico in cui versa l'Italia. Partendo dalle potenzialità di ciascuna regione, il burden sharing rappresenta infatti un'importante sfida per il nostro Sistema Paese, un'occasione unica per stimolare e motivare i cittadini, le amministrazioni locali e le regioni ad attivarsi per accogliere e sviluppare al meglio con l'aiuto di operatori seri e professionali tutte le migliori possibilità offerte dalle energie rinnovabili sul territorio, il tutto nel pieno rispetto delle specifiche vocazioni e peculiarità. In caso contrario per altro, il Governo potrà attivare i propri poteri sostitutivi laddove le regioni adottino provvedimenti ostativi al raggiungimento dell'obiettivo di pertinenza di ciascuna, così come sarà previsto dal decreto stesso”.

Rinnovabili:

Un impianto fotovoltaico su ogni chiesa italiana

Il progetto presentato alla Presidenza dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, vede la costituzione entro l'anno 2009, di quello che sarà destinato a divenire il più grande soggetto titolare di piccoli e medi impianti fotovoltaici, di mini eolico e di solare termico. Un mare di pannelli che potrebbero essere installati sui tetti delle parrocchie di tutta Italia, unitamente a piccoli generatori eolici, dalla innovativa forma, adatti all'installazione sui campanili.

Un progetto innovativo quello che l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero si trova in questi giorni a valutare. Un enorme parco fotovoltaico ed eolico, che potrebbe utilizzare tutte le oltre 200 diocesi italiane, dalle Alpi alla Sicilia. Mentre l'Italia punta al nucleare, Fiat Lux tiene il timone ben puntato in direzione delle Energie pulite e rinnovabili.

Fonte: <http://ilcorrieredelweb.blogspot.com/2009/02/progetto-fiat-lux-impianto-fotovoltaico.html>

Materiali: RUBNER presenta un nuovo sistema di isolamento in paglia per la bioedilizia

La paglia - (dal latino palêa) prodotto agricolo costituito dai culmi (i fusti dei cereali) alla fine della maturazione della pianta - viene utilizzato da oltre 100 anni per la costruzione delle case, che oggi grazie ad un particolare sistema messo a punto da Rubner Casaclima, diventa un materiale assolutamente innovativo per la bioedilizia, settore nel quale l'azienda altoatesina si distingue da anni per qualità e ricerca a prezzi competitivi.

Rubner Casaclima, specializzata nella costruzione di case in legno energeticamente efficienti, da sempre investe nello sviluppo di tecniche costruttive a basso impatto ambientale e a Made 2009 presenta una novità: la nuova parete BIO che utilizza la paglia come isolante per la tipologia di case Residenz, il sistema "a pannello" con finitura esterna intonacata o in legno per ville mono o bi-familiari e sistemi a schiera cosiddetti "chiavi in mano", ideali in qualunque contesto ambientale o urbano, nel rispetto delle normative che regolano l'edilizia.

Fonte: <http://www.haus.rubner.com/>